IL MELEGNANESE

ANNO 10 - N. 9 - MELEGNANO, 1 MAGGIO 1977 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

Vantaggi e svantaggi della concentrazione

Troppe scuse
alla inefficienza amministrativa

E' risaputo che il territorio di competenza del Comune di Melegnano è tra i più ridotti: meno di 5 Kilometri quadrati per una popolazione di quasi ventimila abitanti a confronto di territori come quello di S. Giuliano Milanese di ben 30,68 Kilometri quadrati o Carpiano di 17,21 Kilometri quadrati.

Melegnano ha, di conseguenza, una densità di popolazione altissima; quasi quattromila abitanti per Kilometro quadrato contro i poco più di cento abitanti di Carpiano, di Tribiano, di Comazzo, di Merlino, tanto per fare qualche confronto con Comuni del territorio melegnanese.

Questa secolare situazione che è pervenuta a noi melegnanesi del ventesimo secolo senza meriti o senza colpe nostre ma in virtù di vicende storiche che non è il caso di indagare, è assunta come motivo ricorrente di lagnanze da parte degli amministratori locali quando sono alla ricerca di giustificazioni per spiegare la loro inefficienza amministrativa.

Quando devono in qualche modo spiegare il grado di arretratezza di qualche struttura o l'assenza di adeguati interventi in qualche settore di pubblica utilità, ricorrono con preferenza a scaricare le loro deficienze o sul Governo centrale (descritto come sempre sordo alle esigenze e ai problemi degli enti locali periferici) o alla storica strozzatura territoriale del Comune di Melegnano.

Queste litanie ricorrono ormai di prammatica, (come il rituale che si osserva in chiesa per esporre la Bolla del Perdono, che si ripete monotonamente ogni anno) nel discorso di circostanza che il sindaco tiene nella sala del consiglio alle autorità che sono ospiti della nostra città per la Fiera. Una di queste commentava, appunto, giovedì della scorsa settimana sentendo le parole del Sindaco: queste cose le sanno ormai tutti a memoria.

Agli amministratori socialcomunisti che reggono assai malamente le sorti della città non sono ancora parse chiare due cose.

La prima — che riguarda il fare carico al Governo di Roma di tutte le carenze che si registrano nel nostro Comune — consiste nel fatto che la nostra città dipende da Roma ne più ne meno delle altre città italiane e che, pertanto, l'inefficienza Governativa se non è proprio un mezzo gaudio è per lo meno un male comune, una iattura che colpisce Melegnano alla stessa maniera che colpisce Abbiategrasso o Lodi o Melzo o Corsico o Vimercate.

Se quindi il livello di efficienza delle amministrazioni locali dipendesse esclusivamente dal « Governo ladro », si dovrebbero riscontrare amministrazioni egualmente inefficienti come quella di Melegnano in tutti i comuni che hanno dimensioni e problemi come i nostri.

Eppure a Lodi, tanto per fare un esempio, strade urbane mitragliate dalle buche come succede a Melegnano è difficile vederne: certe buche tanto vecchie e tanto profonde sono una specialità tipicamente melegnanese di quella Melegnano che dispone di un apposito carrozzone comunale — che costa un occhio nella testa — proprio per le opere di rapido intervento.

L'altra delle due verità che l'Amministrazione Comunale sembra non voler afferrare è questa: che cioè il territorio ridotto di competenza comunale costituisce un « andikap » considerevole per la soluzione di certi problemi (come quello, per esempio del reperimento di aree per insediamenti e per servizi) ma costituisce al tempo stesso un indiscusso vantaggio per l'esercizio di certi servizi come quello delle manutenzioni delle strade e della loro pulizia, come quello della regolamentazione del traffico, come quello del servizio della segnaletica, delle affissioni, del verde urbano e, in un termine più generale, dl decoro urbano.

Qualche attenuante a cer-

(continua a pag. 4)

CON L'A.I.D.O. a Torre del Lago e Pisa

Le sezioni AVIS-AIDO di Melegnano organizzano una gita sociale a Pisa - Torre del Lago per Domenica 22 Maggio p.v. Sono invitati i donatori dell'AVIS e dell'AIDO con parenti e simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono fino al 14 Maggio p.v. presso la sede dell'AVIS in Piazza Vittoria dalle ore 21 alle 22 di martedì-giovedì e sabato - tel. 98.34.197.

Il territorio di San Donato e San Giuliano

UNA REALTA' NUOVA
in una vasta gamma di problemi umani

DI MARIA ASSUNTA POGLIAGHI

Vent'anni fa San Donato e San Giuliano sorgevano in un mare di verde nella pianura a sud di Milano. Considerati allora dei piccoli centri urbani, erano tuttavia ritenuti molto importanti per le tracce, i nomi, i segni della toponomastica, i reperti archeologici rinvenuti che parlano di antichissime popolazioni che qui prosperarono e vissero a lungo.

Infatti, proprio a Mezzano, un piccolo centro agreste appartenente al Comune di San Giuliano, è stata trovata la testimonianza del primo nucleo abitato di tutta la zona sud di Milano. Qui, nel 1881 fu rinvenuta dall'archeologo Pompeo Castelfranco una antica necropoli risalente al V sec. a.C.. Fu ritrovato un coccio di vaso con caratteri etruschi e tombe galliche e romane con numerosi oggetti.

Importanti, inoltre, perchè questi paesi, sorgenti lungo la grande via consolare romana, furono nei secoli testimoni, coinvolti e, in diverse occasioni, protagonisti di molti fatti storici.

Attorno esistono tesori architettonici e artistici di una preziosa bellezza, vicina a San Donato l'abbazia di Chiaravalle, fondata da San Bernardo, i cui monaci resero fertili queste terre e, di fianco a San Giuliano, la bella abbazia di Viboldone, un prodigio di linee e di armonia, nel cui interno è conservato un ciclo di pitture della scuola di Giotto.

Purtroppo la pianura, che si estende tutta attorno con quella buona terra estremamente umanizzata dal lavoro e che ha donato tanti alimenti per la sopravvivenza degli uomini, oggi sta cambiando fisionomia, inesorabilmente.

Le acque fortemente inquinate bruciano la terra, sono quasi scomparse le marcite di un verde perenne; si provano ora altre colture che abbiano meno necessità di acque avvelenate dagli scarichi industriali.

Un'altra fonte di inquinamento — e questa per via aerea — cade su queste zone che si trovano proprio sotto il corridoio di scalo degli innumerevoli aerei che atterrano all'aeroporto di Linate: ogni scia dei tubi di scappamento inquina l'aria e la terra in maniera continua.

Più volte, abbiamo denunciato fin dal 1972 questa insidiosa forma di inquinamento che penetra nella terra e nelle vie respiratorie degli abitanti di questi luoghi.

Oggi, una panoramica nuova si presenta con evidenza del fatto compiuto, della realtà: San Donato, San Giuliano non sorgono più isolati, ma sono la continuità della grande metropoli.

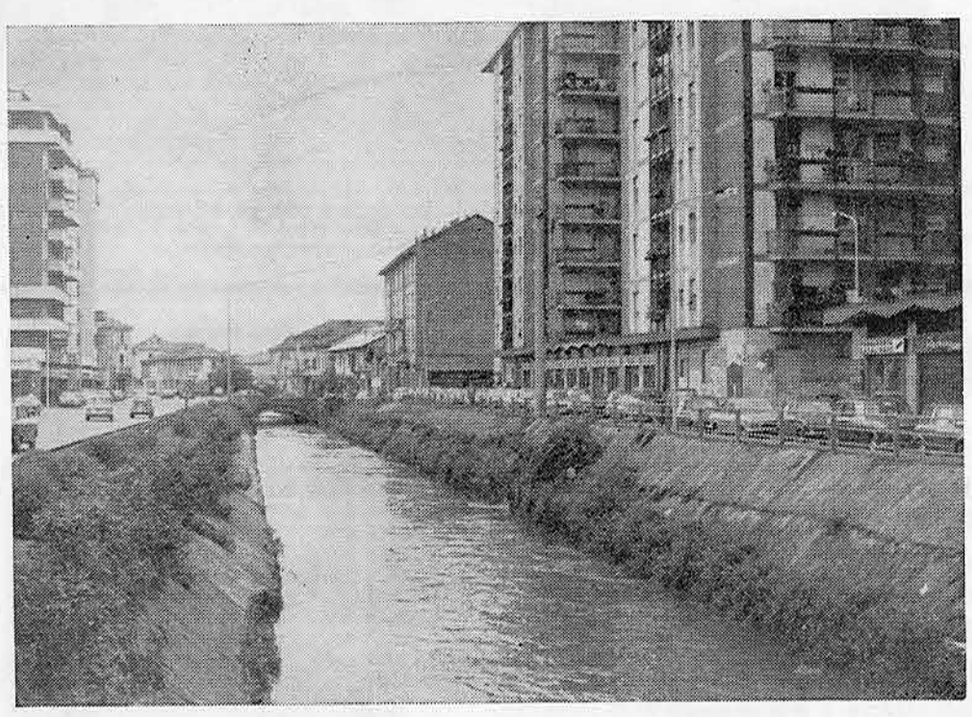
Le costruzioni in cemento armato cresciute con un ritmo travolgente sono dilagate per la pianura ed ecco, in continuità, senza la minima interruzione, gli abitati di San Giuliano, di Borgo Lombardo, della Certosa, di San Donato, il meraviglioso e avveniristico complesso della SNAM, S. Martino, Rogoredo e Milano.

Le case della Cooperativa « Famiglia Sangiulianese »

Dalle poche migliaia di un tempo, ora, tra San Giuliano e San Donato vivono più di sessantamila persone. Si è andata formando così una situazione abnorme carica di problemi umani e di aspetti sociali, il più delle volte drammatici. Ieri, 1950, San Giuliano contava ottomila abitanti, oggi ne annovera trentamila: questa immigrazione è dovuta in parte all'esodo dalla campagna, il 40 per cento è formata da lodigiani venuti dai campi e il 60 per cento da persone venute quasi tutte dal sud.

Nonostante — come dicevamo — le numerose costruzioni sorte in questi ultimi anni, rimane ed aumenta la mancanza di alloggi e si lamenta una carenza di verde. Esiste, in ogni modo,

(continua a pag. 4)



Una veduta della nuova S. Giuliano Milanese

PRO LOCO MELEGNANO

FESTA DELLA MAMMA

La PRO LOCO invita tutti i bambini fino a 12 anni a partecipare alla RASSEGNA o al TRATTENIMENTO con esibizioni di CANTO, MUSICA, DANZA o RECITAZIONE, inviando la propria adesione alla sede della PRO LOCO, Albergo Telegrafo, Via Zuavi, telef. 98.34.002 o alla BOTTEGA del CAFFE', Via Roma, 22, entro il 3 maggio p.v.

La Pro Loco Melegnano, organizza per domenica 8 Maggio una RASSEGNA di DISEGNI o BREVI POESIE riservata ai BAMBINI delle SCUOLE, ed aventi per tema « La Mamma ».

Tutti i lavori presentati saranno esposti al pubblico, ed i più significativi saranno segnalati durante un

TRATTENIMENTO

che sarà tenuto dai bambini presso il CASTELLO MEDICEO nel pomeriggio di domenica 8 maggio alle ore 15.

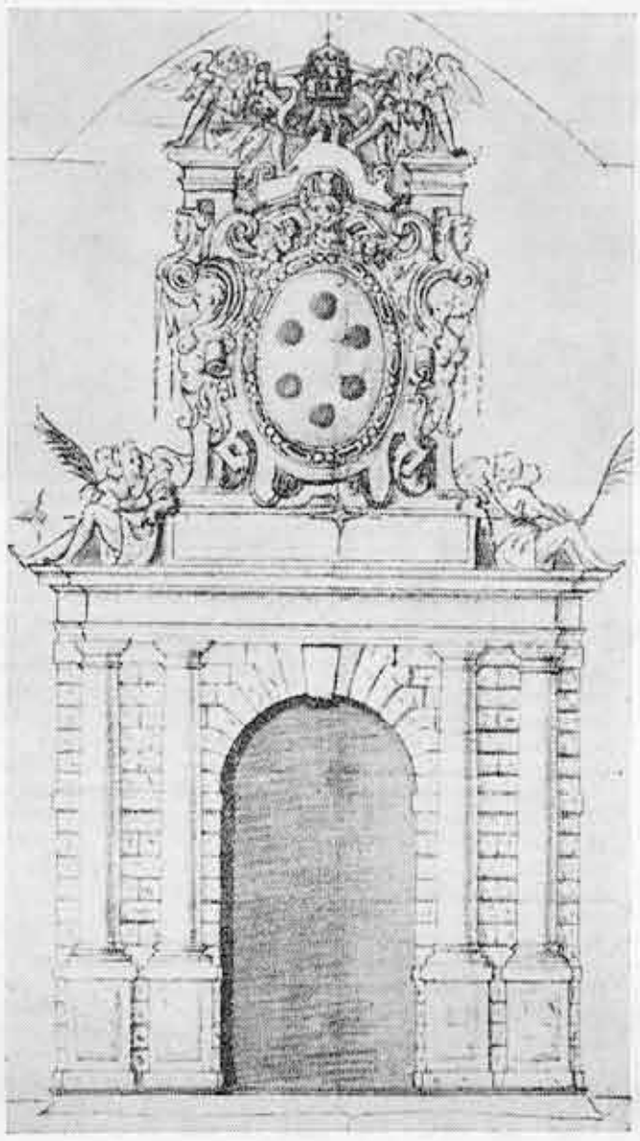
abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

MEDICI DI FIRENZE E MEDICI DI MARIGNANO



Stemma sul portale disegnato da V. Seregni per il palazzo del Pontefice in Milano. (Civica Raccolta delle Stampe Bertarelli)

Fu un contemporaneo a scrivere la prima biografia di Giangiacomo Medici marchese di Marignano: il nobile milanese Marcantonio Missaglia, il quale ebbe rapporti non solo con la famiglia del gran capitano, ma anche con lui medesimo. Egli apparteneva alla celebre Accademia dei Trasformati e coprì vari incarichi politici; della pubblicazione del manoscritto si occupò Pietromartire Locarni, e la Vita del Medici uscì a Milano nel 1605, e poco dopo a Venezia.

Per la sua pressochè qualifica di scrittore aulico, il Missaglia deve essere giudicato con beneficio d'inventario, allorchè, dopo di aver dato esordio alla sua opera col racconto della grandezza e dello splendore della casa Medici, quella principesca regnante in Toscana, vi rialtaccia senz'altro l'origine dei nostri milanesi. « Da « questa antichissima pro- « sapia dunque nacque in « Milano Gian Giacomo Me- « dici nell'anno 1495; il qua- « le si mostrò degno di co- « sì gran parenti... ». E ne continua l'elogio dicendo: « nato in privata fortuna, « scacciato da Milano sua « patria, i principali della « quale città, e al fine il « proprio duca, gli furono « i n i m i c i e persecutori; « chiuso in un castello sen- « za aiuto alcuno, solo con « l'industria sua si aperse « la strada, con tanta va- « rietà di fortuna e tra tan- « ti emuli e invidiosi, di a- « scendere a quel generala- « to di eserciti, che per pru- « denza e felicità fu raris- « simo a' nostri giorni... ».

E' risaputo che il cognome de' Medici era assai diffuso nella nostra città e nel contado, tantochè diverse di quelle famiglie avevano aggiunto un predicato per distinguersi dalle altre. Questa di cui andiamo parlando costituiva il ramo dei Medici di Nosigia, cosidetti perchè le loro dimore si trovavano in parrocchia di San Martino in Nosigia, e forsanco in quella di San Stefano in Nosigia, entrambe nei pressi della attuale piazza Belgioioso. Forse qualcuno dei loro maggiori esercitava l'arte salutare, ma Bernardino, padre del nostro, era un appaltatore di pubbliche gabelle, ed in tale attività finì i suoi giorni con molta sfortuna.

Cionondimeno i Medici nostrani avevano più di una fondata ragione di considerarsi nobili, perchè erano inclusi nella matricola dell'Arcivescovo Ottone Visconti del XIII secolo, e vantavano fra gli ascendenti diversi notai, la qual carica proveniva come si sa da famiglie cospicue. Un particolare interessante è quello dello stemma; i Medici di Nosigia avevano una palla d'oro in campo rosso, enigmatica analogia col motivo dei Medici fiorentini. Esso si ritrova in un codice quattrocentesco della Trivulziana e risultava in marmo sull'archivolto del portale della casa di Bernardino (Fara).

Non ultimo particolare: quest'ultimo aveva sposato una nobile, Cecilia Serbelloni, madre quindi del nostro marchese e del pontefice Pio IV.

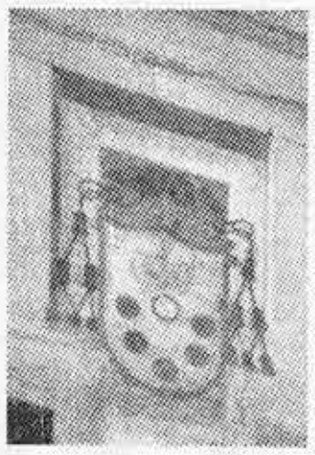
I rami milanesi

Tanto però non è bastato a che moltissimi scrittori abbiano dato forma al loro dubbio se i Medici di Milano derivino da quelli di Toscana. Il Robertson scrive addirittura che vergognandosi esso Medeghino della oscura sua origine, volle servirsi della somiglianza dei cognomi per spacciarsi discendente dalla casa fiorentina; è certo però che quell'uomo ambizioso, vero tipo di corsaro che fu il nostro marchese, ebbe anche un ardimento ed un valore eccezionali. Cinque erano i rami milanesi della famiglia: oltre quelli di Nosigia, i Medici di porta Ticinese, di Casorezzo di Novate e di Albairate, ma da nessuna di esse si espresse un personaggio tanto importante come il nostro e suo fratello Giovanni Angelo.

Ad attribuirvi origini poco illustri fu anche Ludovico Antonio Muratori, ma di parere contrario sono stati diversi altri storici assai qualificati, come il Giulini, lo Sprecher ed il Ripamonti (*Historia Urbis Mediolani*); Francesco Zazzera, nel suo libro *Della nobiltà d'Italia*, uscito a Napoli nel 1615, fa addirittura discendere i Medici di Marignano dal capostipite della linea di Firenze; e più precisamente: in testa alla illustre prosapia ci sta un Gianbuono, dal cui figlio Chiarissimo, d o p o quattro generazioni compare un Giovenco; fu, questo ramo cadetto (i discendenti di Giovenco), abbastanza importante, perchè diede diversi prelati e perfino un papa, Alessandro de' Medici col nome di Leone XI.

Quest'ultimo non ha un posto alla storia pari agli altri della sua casa (Leone X e Clemente VII), perchè non ebbe il tempo di compiere cose grandi; difatti passò a miglior vita dopo soli ventisei giorni dalla sua elezione. La linea di Giovenco si estinse nei marchesi della Castellina e nei principi di Ottaviano; e appunto fra i maggiori di quest'ultima che si trova più di un Bernardo e di un Bernadetto, nome finito (sarà per puro caso), nel padre del Medeghino.

Comunque siano andate le cose, esse non trovano quella spiegazione semplicistica enunciata dal Robertson, ossia che furono i Medici di Nosigia a montare la favola dell'alto parentado, per appagare la loro ambizione, ma bensì altre circostanze di ordine politico, a cui andremo brevemente accennando.



Stemma prelatizio di Giovanni Angelo, fratello del Medeghino, futuro Papa Pio IV. (Melegnano - castello)

Il Papa Clemente VII

Scrisse G.F. Young che, salendo Giovanni Angelo al trono papale « i due fratel- « li dichiararono la loro pa- « rentela con Cosimo I (du- « ca di Firenze), e sebbene « la pretesa non avesse al- « cun fondamento di real- « tà, quest'ultimo trovò con- « veniente per il momento « di non protestare... »; diverso è invece il giudizio di un altro scrittore: « per « affezionarsi maggiormen- « te il grande capitano, fin- « se Cosimo di avere rico- « nosciuto fra i Medici di « Milano e quelli di Firen- « ze, una parentela che mai « non era esistita (Sismon- « di - *Storia delle Repubbli- « che Italiane*) ».

Noi siamo del parere che fu proprio il duca di Firenze, nella sua profonda sagacia, nella sua grande dissimulazione, segretezza, pazienza e risoluzione, ad avvalorare quella credenza; del resto, sempre per reconditi fini politici, diversi anni prima, il papa de' Medici Clemente VII, al quale premeva l'alleanza col turbolento castellano di Musso, non si peritò di scrivere in un breve al duca di Savoia di avere con quei di Milano « un qualche rapporto di parentela ».

Ecco perciò che la leggenda andava rivestendosi dei panni della storia; i genealogisti vennero incaricati di inserire un nuovo ramo nell'albero di famiglia, non si sa quando con precisione; ma Cosimo I, il vero, il grande principe secondo Macchiavelli, fondatore di uno stato che dopo di lui durerà duecento anni, anche in mano di inetti, si servirà astutamente di questa « parentela », che altri già prima di lui aveva ideata.

E noi ne abbiamo una prova inconfutabile; nel nostro castello, sopra un muro di fondo ad una scala secondaria, è ritratto lo stemma prelatizio del cardinale Giovanni Angelo Medici, nel quale appare una versione intermedia di quello definitivo che possiamo osservare nel disegno del portale ideato da V. Seregni per il palazzo di Pio IV a Milano. Cinque palle scure sono state messe di contorno all'unica d'oro dell'antica arme dei Medici di Nosigia; poi le sei palle uguali nello stemma pontificio verranno disposte nell'ordine di quello della casata fiorentina; unica differenza: esclusione dei tre gigli d'oro nella superiore.

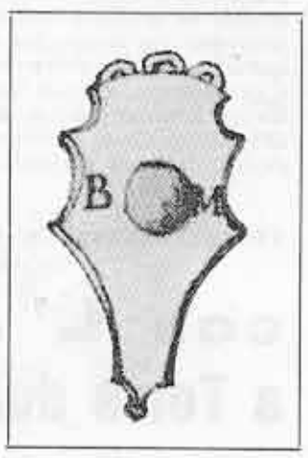
* * *

Nella guerra di Siena, Cosimo I de' Medici si servì del Medeghino per il comando del suo esercito; dei maneggi diplomatici del fratello Giovanni Angelo, quand'era protonotario eppoi cardinale, si avvalse ampiamente; quando poi salì al soglio pontificio, l'ambizione smisurata del duca di Firenze non ebbe più limiti, sebbene governata dalla sua pazienza e segretezza: mutare il suo stato di vassallo o luogotenente dell'imperatore con la corona regale o granducale di Toscana, dir si voglia. Occorreva acquistare un grande influsso sulla Corte di Roma, quasi dominare il Papa, come apparve evidente quando recò visita a Pio IV nel 1560.

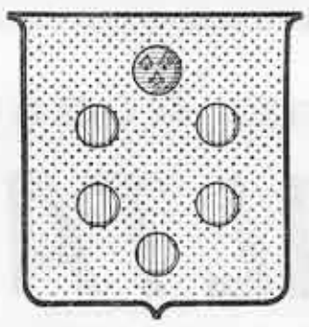
Anche il ventenne cardinalino Carlo Borromeo, il gran nipote, fu subissato dalla forte personalità e dalla grandezza del duca Cosimo I, e come lo zio pontefice ne subì il forte ascendente; basti scorrere il lungo carteggio mantenutosi in varie occasioni fra il futuro Santo ed il principe, il quale ben sapeva quale importanza avessero quelle relazioni ai suoi fini politici e dinastici; quindi la supposta « parentela », sulla cui ricostruzione il Symonds, nei suoi *Schizzi d'Italia*, fa un racconto divertente, fu voluta dai Medici di Firenze, e non da quelli di Marignano; anche se da questi ben accetta ed ambita. Sul basso rango dei nostri si amò spargere larga mano anche del ridicolo; il Bullinger, certamente equivocando sul nome, scrisse che Bernardino, padre di Giangiacomo, del pontefice e di Margherita Borromeo, faceva il barbiere (*scherer*) e chirurgo; e presso i romani, sempre mordaci verso i milanesi, non mancò una pasquinata, dicendo il nuovo Papa, figlio di uno spazzacamino e di una guardiana di pecore.

G. Gerosa Brichetto

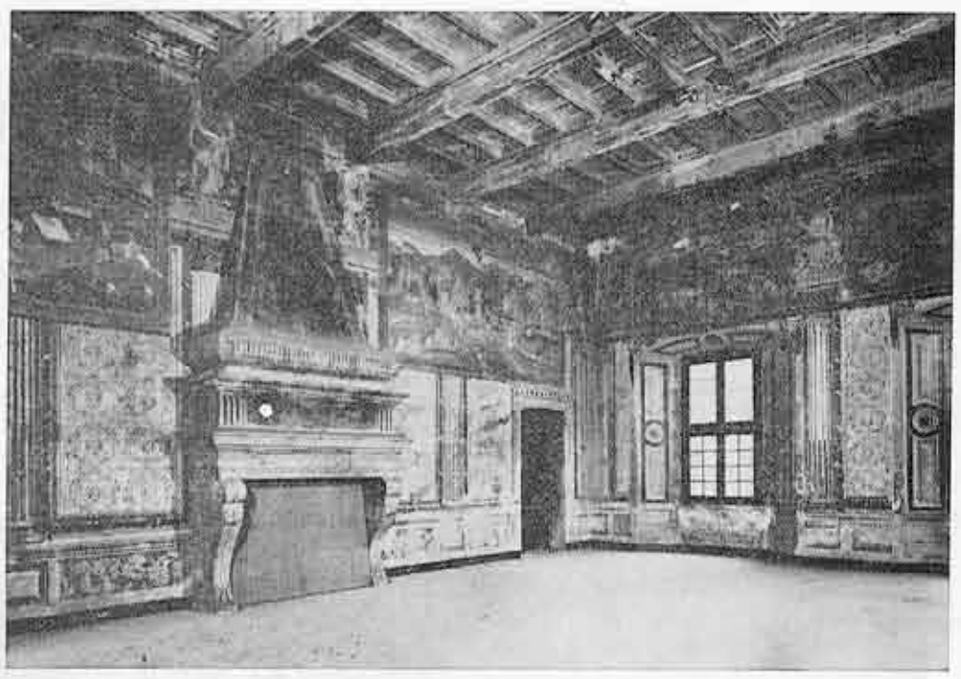
Cosimo I Granduca di Toscana - Ritratto del Bronzino. (Firenze - Galleria Pitti)



Stemma dei Medici di Nosigia. (Milano - Ambrosiana)



Stemma dei Medici in Firenze.



Melegnano, Castello Mediceo. La « Sala delle battaglie » con gli affreschi che illustrano le imprese del Primo Marchese di Marignano.

ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8

per la FIERA DEL PERDONO

presenta

B & B - BBB BONACINA - CINOVA - ELAM - VEFER - CRASSEVIG - GIRGI - CIDUE - IVM

centro idee per la casa

A 32 ANNI DALLA LIBERAZIONE DAL FASCISMO

Sempre vivi per i cattolici

I VALORI IDEALI DELLA RESISTENZA

— 2 —

La presenza dei cattolici nella lotta alla dittatura fascista a Melegnano è stata non solo una presenza attiva (tale anche da provocare le vive reazioni del regime) ma di antica data, come possono testimoniare tanti episodi sui quali i settori cosiddetti « laici » vogliono stendere il velo dell'oblio.

Riesce quindi ancora meno comprensibile l'ostracismo decretato da alcune forze politiche alle iniziative e alle istituzioni cattoliche. Si dimentica che durante i periodi della resistenza clandestina i vari leader delle organizzazioni politiche (tra i quali alcuni incalliti mangiapreti) avevano trovato facile accoglienza proprio in quelle sacrestie che oggi tanto disprezzano. Si dimentica che i soli giornali che nel periodo fascista potevano collezionare le grane più vistose, le censure più drastiche e le soppressioni più frequenti furono proprio i periodici e le pubblicazioni cattoliche anche perchè allora, come oggi, la cosiddetta stampa benpensante e cosiddetta indipendente era già allenata ad adeguarsi ai tempi (si vedano gli ultimi numeri de « Il Corriere della Sera » usciti sotto la Repubblica di Salò e i primi numeri dello stesso quotidiano usciti dopo la liberazione).

Anche a Melegnano un modesto foglio dal titolo « Vita Nuova » stampato artigianalmente dai giovani dell'Oratorio ha avuto le sue grane se è vero che l'Assistente dell'Oratorio di allora, Don Attilio Melli, fu « chiamato in sede ». Non ci risulta che altri, a quell'epoca, abbia corso gli stessi rischi a Melegnano per gli stessi motivi.

IL CLERO MELEGNANESE IN PRIMA FILA

Come è difficile dimenticare il contributo dato alla riscossa nazionale da tanti eroici sacerdoti, è altrettanto difficile far dimenticare la presenza del clero locale nell'azione svolta dalla popolazione melegnanese in difesa delle proprie istituzioni dagli abusi e dai soprusi del regime fascista e tanti gerarchi del giorno d'oggi, ignorando le vicende storiche melegnanesi, non si accorgono di ripercorrere la strada già fatta anni addietro dai loro predecessori di colore diverso ma di identica struttura mentale.

Quando certe pubbliche prese di posizione potevano costare la prigione o il campo di concentramento i sacerdoti melegnanesi Don Luigi Cazzaniga, Don Piero Colombi, Don Mario Ferreri hanno avuto i loro momenti difficili. Ne sa qualcosa Don Mario Ferreri che è sfuggito alla rappresaglia per il rotto della cuffia, grazie il « suggerimento » del Cardinale Schuster di fare un improvviso ed estemporaneo periodo di esercizi spirituali. Si era in pieno periodo repubblichino e le brigate nere, saputo che a Melegnano si rappresentava un lavoro teatrale scritto da Don Mario e di contenuto non proprio ortodosso, piombate in teatro sospendevano la rappresentazione, ordinavano la chiusura dell'Oratorio e si davano alla caccia delle responsabilità.

L'osso duro per i fascisti è stato per parecchi anni Mons. Giovenzana: la sua personalità, i suoi pesanti interventi, le sue sollecitudini in difesa dei perseguitati (di qualunque parte fossero: e lo si vide nelle giornate dell'insurrezione) la sua avversione tenace a ogni forma di ingiustizia e di violenza sono rimaste memorabili.

Il movimento clandestino aveva nella sua abitazione un punto di ritrovo sicuro.

Quando il giovane Stefano Pizzini venne fucilato al Concime, per rappresaglia, dai Fascisti e quando ne furono proibiti i funerali, fu Mons. Giovenzana a sfidare i gerarchi di allora organizzando un funerale all'interno del cimitero per dare degna sepoltura al povero giovane fucilato e per chiamare a raccolta la popolazione attorno ai motivi ideali per i quali il Pizzini era morto.

Gli esponenti cattolici della resistenza melegnanese, i Fratelli Pizzini, i signori Reati, Maraschi, Goglio, e, sul piano militare, i signori Gandini, De Rossi, Scala con la 24ª Brigata del Popolo o altri audaci giovani come Ausano Crotti e i Fratelli Bedoni, addetti ai collegamenti radio e alle attrezzature militari, pur avendo operato intelligentemente e con molta riservatezza, hanno vissuto momenti di rischio e di pericolo che certo non conoscono tanti *rivoluzionari* e *contestatori* moderni che oggi possono fare e strafare liberamente le loro bravate contro l'attuale « *regime oppressivo* » che, con tutti i suoi difetti non è mai arrivato a persecuzioni politiche, a deportazioni e a fucilazioni: a sistemi, cioè, che purtroppo sono ancora in uso in tanti paesi che si dicono progressiti.

* * *

Si arrivò quindi alle gloriose giornate, della Liberazione, ed anche qui i cattolici si distinsero sia con la loro presenza, con il loro contributo, e sia con la loro organizzazione, frutto questa di un'accurata preparazione, sperimentata nel tempo.

C'eravamo anche noi quindi, c'erano anche i « *paulott* » in quei giorni. Anche noi abbiamo dato la nostra parte, il nostro contributo, senza con questo rivendicare particolari meriti o privilegi. Tutto quello che abbiamo fatto, la nostra partecipazione, il nostro apporto, fu dato solo in virtù di fare il nostro dovere, a sostegno di certi ideali, e per dare all'Italia una vera libertà e la democrazia.

Voler oggi negare queste realtà, voler dire che la Resistenza è solo merito di una parte, vuol dire mettersi fuori da ogni logica e dimostrare: settarismo e soprattutto mancanza di rispetto delle idee altrui. Ci chiediamo a che cosa servono questi atteggiamenti verso i cattolici? Dove si vuole arivare? Come si può invocare un dialogo con i cattolici, se poi si trovano tutti i modi per combatterli e screditarli?

Questi non erano certamente gli ideali che ci avevano trovati uniti nella Resistenza.

Sia quindi, la ricorrenza del 32.mo Anniversario della Liberazione, una occasione per tutti, per rinsaldare quegli ideali di libertà, di democrazia, e di rispetto, che ci animarono e ci unirono in quei gloriosi giorni.

Così uniti, in questi momenti così difficili e inquietanti, che tutti viviamo, occorre più che mai richiamarsi a quegli ideali della Resistenza, in quanto in essi troveremo la concordia e la solidarietà e la forza, per superare insieme tutti quegli ostacoli che minacciano oggi la pace, la libertà e la giustizia sociale, nel nostro paese.

Giovanni Colombo

SUL PROSSIMO NUMERO

La prima puntata di un nuovo racconto di F. CASTOLDI

GENTE DELLA BASSA

il L'URGNETA

con illustrazioni di A. TURIN

OPINIONI

i lettori ci scrivono

Il Direttore dell'Ufficio Postale di Melegnano ci ha inviato la seguente lettera:

Spett. Direzione del periodico « Il Melegnanese »

« UN GESTO DI VERA ONESTA' NEL SABATO SANTO »

Il sabato Santo, nell'Ufficio Postale di Melegnano, stavamo controllando le pensioni INPS pagate nella giornata poichè all'impiegato addetto al pagamento, dal resoconto giornaliero, risultava un ammanco di lire centomila. Intanto, dall'esterno dell'Ufficio, poichè eravamo a porte chiuse, essendo ormai l'ora di chiusura, un signore, mostrando un libretto di pensione, faceva cenno che doveva comunicare qualcosa.

Fatto entrare, questi, ci spiegava che il padre aveva riscosso la pensione nella mattinata e dal confronto tra il denaro percepito con la somma spettante riportata sul frontespizio del libretto di pensione risultava che il pensionato avesse riscosso lire centomila in più.

Controllata la cedola di pensione quietanzata appariva evidente che l'impiegato aveva pagato le centomila lire, mancanti dal resoconto, a questo pensionato che ha restituito la somma.

L'onesto cittadino di Melegnano è il signor Locatelli Claudio figlio del pensionato LOCATELLI PIETRO via Volturno 19, Melegnano, al quale a nome mio, e di tutti i componenti l'Ufficio P.T. ed in particolare dell'impiegata interessata vanno i nostri ringraziamenti e le espressioni di profonda stima.

IL DIRETTORE
Giacomo Curti

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

MF 93.5 RADIO MELEGNANO
PROGRAMMI
tel. 9835888 - Casella Postale 20

Giorni festivi e prefestivi

11,00	11,05	programmi del giorno - taccuino
11,05	11,20	rubrica di varietà
11,20	11,40	musica con dediche
11,40	11,45	pubblicità
11,45	12,00	musica con dediche
12,00	12,10	notiziario melegnanese e sportivo
12,10	12,15	pubblicità
12,15	12,30	vecchie canzoni
16,15	16,30	programmi del giorno - taccuino
16,20	17,30	programma di varietà

Tutti i giorni

17,30	17,35	programmi del giorno - taccuino
17,35	17,55	la stanza dei giovani
17,55	18,00	pubblicità
18,00	18,25	musica con dediche
18,25	18,55	rubrica culturale: lunedì = scuola; martedì = musica; mercoledì = pol. sind.; giovedì = della donna; venerdì = medicina; sabato = varietà; domenica = musica e poesia
18,55	19,00	pubblicità
19,00	19,15	notiziario, sport e editoriale
19,15	19,20	momento religioso
19,20	19,30	pubblicità, programmi del giorno successivo
20,15	21,00	musica classica e operistica
21,00	22,30	musica e quiz; martedì = musica; venerdì = supergioco; sabato = musica; domenica = musica

BAITA DEL FORMAGGIO
MELEGNANO VIA DEZZA, 78
TEL. 98.31.842
SPECIALITÀ FORMAGGI ITALIANI ED ESTERI
TIPICI SALAMI DI PARMA

131 mirafiori

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA — SERVIZIO MUTUE

ARREDAMENTI ORSENIGO G.G.B.
ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8
per la FIERA DEL PERDONO
presenta
LEMA - MAISA - PROSERPIO - MOBILEFFE - ESAMOBILI - TOSIMOBILI - MZ - FORMER
LA SORGENTE DEI MOBILI - LACEDELLI - ARC-LINEA - COLZANI
centro idee per la casa

Si può parlare ancora di biennio sperimentale?

A MELEGNANO OCCORRONO SUBITO NUOVE STRUTTURE PER NUOVE SCUOLE

I ragazzi ed i genitori melegnanesi che ogni anno, alla fine della Scuola Media dell'obbligo, si trovano davanti al problema della scelta di un Istituto Superiore e di un conseguente spostamento nelle cittadine vicine, sono tanti, 500 e più.

I più vengono assorbiti da Lodi ed in modo particolare dal Liceo Scientifico Gandini. E' quasi una tradizione per gli studenti melegnanesi, da sempre ormai, spostarsi a Lodi anche se da alcuni anni a S. Donato funziona un liceo scientifico assai ben strutturato in un edificio nuovo, ricco di aule, biblioteche, sale di sperimentazione, palestre, cortili ecc.

Lo scorso ottobre si è anche dovuto combattere per non far trasferire i ragazzi di Melegnano al liceo scientifico di S. Donato. Ormai gli Istituti Superiori di Lodi straripano, anche perchè assorbono i ragazzi di ben 14 comuni del distretto di Melegnano e di altrettanti o più di Lodi e dintorni ed esiste quindi la tendenza ad aprire distaccamenti nei paesi vicini, Sant'Angelo, Casalpusterlengo, Codogno ecc.

Anche a Melegnano è diventato autonomo quest'anno, fra mille difficoltà (carenza di aule e del personale docente) un Istituto per ragionieri ed il prossimo anno (sempre ovviamente, dopo reperimento di aule e docenti) si aprirà la sezione per Periti Aziendali e Geometri.

Che cosa impedisce, quindi di aprire anche a Melegnano, una sezione staccata del Liceo Scientifico Gandini? E' di questi ultimi tempi un movimento di genitori di Melegnano, spinti dal desiderio di evitare difficoltà di viaggio ai propri figli e di creare un servizio in più per la cittadina, di riuscire a creare un biennio sperimentale onnicomprensivo, dove i ragazzi possano fermarsi per due anni ancora dopo le Medie, prima di scegliere definitivamente lo Istituto Superiore. E' possibile questo?

Cerchiamo di vedere obbiettivamente, senza prevenzioni o posizioni di parte soltanto per la chiarezza dei lettori e per il bene dei ragazzi e delle famiglie di Melegnano, che cosa sono questi bienni, come funzionano, le opinioni delle componenti interessate e se è veramente realizzabile.

I Bienni Sperimentali sono sorti, autorizzati dal Ministero della P.I. per l'esigenza, da ogni parte avvertita di riformare la scuola superiore, dato che il divario tra questa e la scuola riformata, cioè la scuola media dell'obbligo, è enorme. Da queste sperimentazioni locali (le più note sono a Milano, Casalpusterlengo, Aosta, Rovereto e Parma) la Commissione Parlamentare per la riforma della scuola superiore avrebbe tratto materiale per la stesura del progetto di riforma, cosa che in effetti è già avvenuta. Il Consiglio dei Ministri, infatti, nella seduta del 14-1-77 ha approvato uno schema di disegno di legge predisposto dal Ministero della P.I. riguardante la riforma della scuola secondaria superiore. Ora, venuto a cessare lo scopo della sperimentazione stessa, il Ministero già dallo scorso anno, non ha concesso più permessi di nuove sperimentazioni, come è stato esplicitamente detto dall'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Milano nello scorso ottobre, in un convegno aperto a tutte le componenti della scuola per esaminare il futuro della sperimentazione, perchè nuovi esperimenti non solo sono diventati superflui ma potrebbero contraddire la riforma stessa e danneggiarla o ritardarla.

In effetti il progetto di legge è in contraddizione con gli esperimenti di biennio finora tenutisi, in quanto addirittura, non si tratta più di un biennio unico, ma di un anno soltanto.

In effetti poi, a Melegnano non si vuole una sperimentazione, ma un servizio sociale di pubblica utilità, un anticipo di riforma, ma questa arriverà presto e per tutti, ma non può chiamarsi nè biennio, nè esperimento, senza andare contro alla riforma stessa.

Quindi c'è da aspettarsi un rifiuto della Provincia e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Vediamo ora qual è il parere degli insegnanti. Il loro è un discorso di carenza di strutture, di mancanza di insegnanti e di mancanza di equipes psico-pedagogiche, tecniche, didattiche ecc. necessarie alla sperimentazione. Mancano gli insegnanti.

Il biennio sperimentale, infatti, proprio perchè non è ancora sancito dalla legge, è affidato al volontariato; gli insegnanti per le attività sperimentali cioè, non vengono nominati dal Provveditorato e comandati alla sede del biennio, ma devono essere scelti fra coloro che hanno fatto espressamente domanda in tal senso.

Ora la cosa più difficile è proprio la reperibilità di questi insegnanti (per questo motivo è stato chiuso recentemente un biennio a Lodi) perchè per un minimo di cinque o sei classi, occorrono un centinaio di insegnanti.

Nel biennio, infatti non vi sono le materie tradizionali comuni, ma quelle opzionali che permetteranno ai ragazzi di seguire, alla fine, tutti gli indirizzi esistenti, e quelle facoltative.

Le materie opzionali sono infinite e vanno dal latino, al greco, alla chimica industriale, alla fisica e una seconda lingua supplementare ecc.

Dove e come reperire tutti questi insegnanti, se anche nelle scuole locali già esistenti per legge non ci sono ancora insegnanti fissi e spesso gli incaricati sono nominati a metà anno scolastico?

I genitori ben conoscono i disagi dei propri figli, dovuti al carosello di docenti.

Se questo avviene nella scuola dell'obbligo già riformata da anni, cosa avverrà in una scuola sperimentale, affidata al volontariato?

Altro grave problema è quello poi, dei locali. Mancano attualmente palestre e locali nelle scuole esistenti. Come reperirli per una scuola che solo per le ore di lezione delle materie opzionali richiede il triplo delle aule normali?

Il biennio sperimentale esige poi il tempo pieno e questo richiede mensa, biblioteche, palestre, cortili o parchi, perchè è evidente che non si potrebbe fare per i ragazzi un carcere a tempo pieno, ma essi avrebbero bisogno di spazio e libertà. La sperimentazione esige poi molto materiale didattico assolutamente inesistente, per ora carente anche nelle scuole locali già esistenti. Senza questo materiale si rischia, infatti, di chiamare « sperimentale » una scuola che in realtà non lo sarebbe e per di più presenterebbe maggiori disagi di quelle tradizionali. I bienni sperimentali, richiedono anche l'abolizione del voto e la promozione per tutti.

Sono maturi e preparati i ragazzi, genitori e professori per questo discorso?

I professori pensano che per iniziare un discorso serio, occorrono tutte queste basi, altrimenti il fallimento sarebbe assicurato e nessuna persona seria intraprenderebbe un discorso già fallimentare in partenza.

Non vorremmo poi che le conseguenze negative di questo esperimento di biennio fallimentare andasse a colpire ancora una volta proprio coloro che dovrebbero trarne vantaggio e che ne usufruirebbero obbligatoriamente, in quanto, per esempio, non hanno la possibilità di pagarsi il trasporto nelle cittadine e non avrebbero quindi possibilità di scelta alternativa.

Non si possono fare esperimenti sulla pelle dei ragazzi e delle famiglie in buona fede.

Senza contare, poi, che non avrebbe senso creare un biennio senza il conseguente triennio, perchè dopo un biennio sperimentale l'inserimento in un triennio tradizionale sarebbe ancora più difficile e traumatizzante di quello che avviene dopo le tre medie e rischierebbe di creare dei « disadattati ».

Questi i problemi, le difficoltà che i genitori di Melegnano devono valutare e ben meditare.

Per il momento non sarebbe forse meglio e più semplice richiedere sezioni staccate di scuole già esistenti a Lodi?

Oppure, proprio per andare incontro ai reali bisogni del substrato della popolazione melegnanese e per meglio servirla, non sarebbe più opportuno aprire Istituti e corsi Professionali, in modo che chi intende inserirsi presto nel mondo del lavoro, trovi risposta immediata alle sue esigenze, senza perdere altri due anni in una scuola di tipo formativo (e non professionale e qualificante) come la scuola dell'obbligo?

Il nuovo prezzo del nostro quindicinale

Siamo costretti con rammarico a comunicare ai nostri affezionati lettori e abbonati che in seguito all'aumento dei costi si è reso inevitabile l'aumento del prezzo de IL MELEGNANESE.
Da questo numero, una copia costerà L. 250 e l'abbonamento annuo L. 5.000.
Non vanno soggetti all'aumento, abbonamenti in corso fino alla loro scadenza.
Speriamo che i nostri amici non ci faranno mancare la loro fiducia e il loro appoggio e li ringraziamo.
LA REDAZIONE

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Una realtà nuova

IN UNA VASTA GAMMA DI PROBLEMI UMANI

(continuazione da pag. 1)

un valido esempio di alloggi: sono 650, della « Famiglia Sangiulianese » costruiti da una cooperativa cattolica, dove di verde c'è ancora ricchezza.

San Giuliano ha in parte assunto l'aspetto di un paese dormitorio, essendo diventata una stazione di partenza e di arrivo di una grande schiera di pendolari, che hanno trovato lavoro nelle grandi industrie milanesi e dell'«hinterland».

Un aspetto positivo da segnalare è quello di avvertire, da parte di molte persone e in particolare nel campo giovanile, una esigenza di cultura. Le scuole hanno aule sufficienti eccetto che per le materne, vi è poi, sostenuto dalla parrocchia, un « Centro formativo professionale » riconosciuto dalla Regione con 230 allievi, mentre gli studenti che frequentano le scuole superiori sono agevolati dalla vicinanza di Milano.

Anche per San Donato, al quartiere Certosa e a Borgo Lombardo, il problema più attuale è quello di trovare una sistemazione di alloggi e di lavoro per questa immensa schiera di immigrati, che raggiungono il 97 per cento.

Molto è già stato realizzato, e certamente la vita delle amministrazioni locali non è stata facile, ma vi è ancora carenza di strutture sociali che dovranno essere completate in un prossimo futuro. Intanto la lievitazione continua degli affitti, aggravati dalle spese, dal crescente caro-vita, impegna sempre più anche le madri e i figli, appena terminata la scuola d'obbligo, a un lavoro duro ed estenuante. Fra tante persone giunte qui con un sogno di benessere da realizzare, con un miraggio di felicità da raggiungere, uno dei problemi più difficili risulta quello di come poter armonizzare tante stridenti disparità di abitudini, di mentalità, di situazioni sociali, religiose, culturali ed economiche infinitamente eterogeniche.

Sappiamo di molti parroci impegnati nella loro missione di evangelizzazione per il primato della persona, in una dimensione senza confini, che non possiamo che definire eroica. Essi partecipano e sono coinvolti e dividono le ansie, i problemi, le gioie, i dolori, le delusioni di tutta questa gente, con una vita completamente donata. Il dialogo con gli adulti, a volte, è difficile; anche qui, purtroppo, esiste l'infiltrarsi della droga, della prostituzione, della aggressività. L'aspirazione più grande è quella di portare i giovani ad avvertire la forza di una religiosità viva, nella testimonianza vissuta del comandamento dell'amore, che solo dona uno scopo, un significato all'esistenza.

M.A. Pogliaghi

Banco di vendita

I giorni 14 e 15 Maggio presso l'ex Bar Roma in Piazza Risorgimento, Melegnano, banco di vendita allestito dai bambini delle Scuole Elementari a favore di un bambino bisognoso di un delicato e costoso intervento chirurgico.

Troppe scuse

(Continuazione da pag. 1)

te inefficienze la possono invocare certi comuni come S. Giuliano Milanese che deve sovrintendere ad un territorio vasto, con tante frazioni sparse per il territorio stesso e collegate da reti di servizio necessariamente estese e complicate.

Ma per Melegnano, la concentrazione non è un alibi, ma un'aggravante quando si pensa a certe inefficienze croniche, come quelle delle manutenzioni ordinarie, come quelle della vigilanza urbana, come quello del decoro ambientale.

Proprio di recente, alcuni cittadini avevano richiamato la nostra attenzione sul caos che ancora esisteva in molte vie del centro urbano, cioè su una situazione che si ripete ogni domenica e che non è irrimediabile solo che si ponesse un po' d'impegno.

Si prenda il caso di Via Montegrappa, destinata nei giorni di mercato ad essere l'unico asse di scorrimento per tutta la parte Ovest della città a causa del senso unico posto in Via Conciliazione. Come è possibile che il traffico scorra attraverso una strada che in alcuni tratti non arriva a sei metri di sezione e consentire che le macchine vi sostino talvolta su tre fila?

Proprio in un giorno di mercato abbiamo visto di persona sotto ai cartelli con le segnalazioni di divieto di sosta nei giorni di mercato una doppia fila continua di macchine in sosta.

E' stato detto più volte che se i vigili urbani di Melegnano fossero correttamente impiegati in diversi punti strategici della città, potrebbero controllare a vista tutta quanta la città stessa.

Gli amministratori comunali che fanno?

Tengono discorsi per dare la colpa al governo o per lamentare che il nostro territorio è troppo stretto.

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina riparazioni - Vendita ricambi

Le scarpine ortopediatriche "KORRECTA,, e i "primi passi,, BRUNATE con supporto incorporato si trovano da
CORRADA CALZATURE
Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.
Riprese per cataloghi pubblicitari.

ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8
per la FIERA DEL PERDONO
presenta
CASIGLIANI - ORIENTE E CINA - KARTELL - TOSO - TRONCONI - ANONIMA CASTELLI
VALENTI - LIPS VAGO
centro idee per la casa

IL 19 APRILE SCORSO, A BERGAMO

E' morto P. Pio Corbellini

AVEVA TRASCORSO 40 ANNI IN MISSIONE

Si sono svolti il 21 Aprile scorso a Bergamo, prima, e a Melegnano poi, le esequie per Padre Pio Corbellini, il missionario domenicano di origine melegnanese spentosi all'alba del 20 Aprile presso la Casa dei Domenicani di Bergamo.

Dopo una solenne cerimonia funebre svoltasi presso i confratelli di Bergamo, la salma di Padre Pio è stata accompagnata da un corteo di parenti e di amici alla Prepositurale di S. Giovanni Battista la cui facciata era parata a lutto.

Alle 17 è stata concelebrata una Santa Messa da parte di tutto il Clero Melegnanese presieduto da Don Alfredo Francescutto, il Prevosto della Prepositurale, il quale ha anche pronunciato un indirizzo di omaggio e di saluto all'illustre concittadino melegnanese che è ritornato nella sua terra per avervi sepoltura.

Discendente da famiglia di antiche e nobili tradizioni, Padre Pio era assai noto e stimato per la lunga e intensa attività missionaria svolta per oltre trent'anni in India e in Brasile.

Nato a Quartiano di Mulazzano a 12 anni era entrato nel convento domenicano di Chieri, dove aveva compiuto i suoi studi e nel 1911 aveva indossato l'abito dell'Ordine dei predicatori. Nel 1913 era stato arruolato come soldato infermiere e spedito in Libia dove era rimasto per 6 anni. (E l'esperienza sanitaria gli tornerà utilissima in missione).

Rientrato in Italia, al termine della I^a Guerra Mondiale, si era dedicato all'assistenza degli ammalati in un ospedale di Milano; riprese quindi la via del convento di Chieri dove nel 1923 venne ordinato sacerdote e destinato alla Basilica di S. Maria delle Grazie. Passò a Bologna e quindi a Bergamo dove maturò la sua decisione di dedicarsi all'attività missionaria e partì per l'India, nella nuova Missione aperta dalla Provincia Romana dell'Ordine.

Partito per l'India nel 1932, Padre Pio rimase a Multan per 5 anni passando poi in Brasile dove la sua Compagnia Domenicana aveva aperto una nuova missione.

Ritornato nel 1939 in India, al sopraggiungere della Guerra Mondiale viene internato con altri italiani e al termine del conflitto ritorna nelle zone dell'Illpur dove vive la tragedia della guerra fra India e Pakistan, prodigandosi a favore delle popolazioni colpite.

Nel 1952 i superiori gli impongono un periodo di cure in Italia, ma pochi mesi dopo è di nuovo in India dove rimane fino al 1962, al termine di un periodo di missione in India durato 30 anni che l'hanno fortemente provato nella salute. Sempre a Bergamo nel 1973 aveva festeggiato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale e i quarant'anni di missione.

Una nuova strada sostituirà la statale 412 Val Tidone

Nella sede dell'ufficio tecnico della Provincia di Milano si è svolto un incontro tra sindaci e tecnici dei 12 Comuni interessati al problema della sistemazione della strada statale 412, « della Val Tidone », che dalla tangenziale ovest di Milano per oltre 20 chilometri si raccorda alla statale 235 di Orzinuovi, affidata alla Provincia stessa su delega della Regione Lombardia.

Il primo tratto della nuova strada, quello cioè che dalla tangenziale arriva alla Binasco-Melegnano (lunghezza 6,5 Km.) è già in stato di avanzata fase di redazione da parte dell'ufficio tecnico della Provincia di Milano; per il rimanente tratto il tracciato non può ancora essere definito in quanto la Regione Lombardia farà avere alla Provincia di Milano in questi giorni i necessari rilievi fotogrammetrici.

I Comuni sono stati sentiti sulle proprie esigenze che dovranno essere contemperate con quelle più generali per definire il tracciato della nuova strada alternativa all'attuale, assai tortuosa e pericolosa per le numerose rogge che la fronteggiano in diversi tratti, in modo coerente al piano della rete ferroviaria dell'intera zona a sud-est di Milano.

Dai numerosi interventi — che hanno sottolineato l'interesse dell'incontro quanto all'individuazione di un tracciato che sia il più rispondente alle esigenze della viabilità in una zona parecchio trafficata e il meno oneroso possibile — è emerso come la realizzazione del nuovo tracciato da Milano a Castel San Giovanni (in provincia di Piacenza), consentirà di abbreviare il tempo di percorrenza, oggi richiedente un paio di ore, della metà.

PER I GIOVANI CICLISTI

2° Trofeo Pro Loco

Si è svolto domenica 17 aprile, al Quartiere Giardino, il 2.o Trofeo Pro Loco Melegnano organizzato dal Pedale Melegnanese Ina Sport con il patrocinio della Pro Loco.

La serie di gare, riservate ai ragazzi dei Giochi della Gioventù, ha visto alla partenza un insperato numero di concorrenti (280) che, nonostante la concomitanza di molte altre analoghe manifestazioni, si sono dati convegno sul circuito che è stato quest'anno spostato da Via Giardino a Via dei Platani. Come sempre il pubblico melegnanese, sempre attento a questo genere di gare, ha risposto numeroso all'invito del Pedale facendo ala al passaggio dei corridori e tributando a tutti i partecipanti, data la loro età ed il non indifferente agonismo, la stessa dose di applausi e simpatia. Divisi in batterie causa il numero massiccio, i concorrenti hanno dato spettacolo (e che spettacolo!) per tutto il pomeriggio con grande piacere da parte degli spettatori che hanno dimostrato ancora una volta di gradire queste manifestazioni che, ci auguriamo, il Pedale Melegnanese vorrà ancora organizzare nel corso della attuale stagione agonistica.

E. R.

RISULTATI DELLE GARE

Classe 1970
1 Acerno Enzo
2 Camisasca Dario
3 Traversoni Danilo

Classe 1969
1 Pellucani Roberto
2 Anderloni Andrea
3 Castoldi Alberto

Classe 1968
1 Marchesi Omar
2 Grecchi Carlo
3 Fillafer Claudio

Classe 1967
1 Giani Francesco
2 Molinari Andrea
3 Barlassina Fabrizio

Classe 1966 Batteria A
1 Cremonesi Alessandro
2 Nazzari Mauro
3 Ferrante Davide

Classe 1965 Batteria A
1 Bignami Fausto
2 Nazzari Alberto
3 Londoni Gianluca

Classe 1966 Batteria B
1 Beneggi Sergio
2 Mocchi Giovanni
3 Gioffrido Francesco

Classe 1965 Batteria B
1 Flagella Giuseppe
2 Perego Aurelio
3 Monti Rosario

Estemporanea di pittura

A S. ZENONE

A San Zenone al Lambro (Milano, domenica 8 Maggio 1977 avrà luogo la 2ª Gara Estemporanea di Pittura alla quale sono invitati tutti gli artisti professionisti e dilettanti, senza distinzione.

La gara avrà inizio alle ore 8 di domenica 8 Maggio 1977 con la timbratura delle tele che avrà luogo alla Trattoria La Lunetta in San Zenone al Lambro.

La proclamazione dei vincitori e la premiazione avrà lugo alle ore 18 presso la Trattoria Lunetta.

A Giuseppe Maggi

IL 18° G. P. FIERA DEL PERDONO

Giuseppe Maggi, 22 anni, di Broni, ha vinto alla grande il 18° G. P. Fiera del Perdono organizzato dal Pedale Melegnanese Ina Sport e riservato ai Dilettanti di II e III serie. Il portacolori della S.C. Pavia Erma ha vinto meritatamente una gara che lo aveva visto in fuga dall'inizio alla fine, con una media oraria elevatissima (42,222 Km/h nonostante il vento e la giornata fredda), battendo in volata altri 7 compagni d'avventura.

Partiti in 138 nonostante il tempo inclemente e la pioggia del mattino, subito all'abbassarsi della bandierina dello starter scattavano Maggi, Lamalfa, Bombini, Cavanna e Calcantini. Il loro vantaggio aumentava a vista d'occhio ed i cinque rimanevano in fuga fino al 40.o Km di corsa. A Paullo, infatti, rientravano altri 7 corridori. Si veniva poi a formare un gruppetto di una trentina di fuggitivi al comando della corsa. Alle spalle dei battistrada il grosso, composto da circa 80 concorrenti, non riusciva ad organizzare una efficace reazione e si svegliava tardi dal suo torpore dovuto forse al sole che faceva una timida comparsa.

A San Colombano, nell'affrontare la salita Collata, evadevano Maggi, Muletti, Piovani, Spiranelli, Zuccotti, Arrighi, Bernazzani, Gasti, Mandelli e Bombini. In breve il loro vantaggio si faceva incolmabile ed era ancora Maggi ad operare gli allunghi decisivi. Intanto Gasti, colto dai crampi, era costretto a fermarsi mentre Bombini non reggeva al ritmo forsennato imposto dal bronese. Quando mancava 1 Km all'arrivo Bernazzani tentava l'assolo ma, ai 200 metri, era passato, in una lunga volata, da Maggi, imprendibile, che regolava in un avvincente sprint Zuccotti e Piovani.

Stupenda ancora una volta l'organizzazione del Pedale Melegnanese, coadiuvato dal gruppo CB Fanfulla di Lodi, e meravigliosa la folla che ha assistito alle fasi finali della manifestazione: due autentiche muraglie umane ai lati del percorso dell'intero ultimo chilometro. Auguriamoci di poter assistere spesso a spettacoli del genere un po' inconsueti per Melegnano.

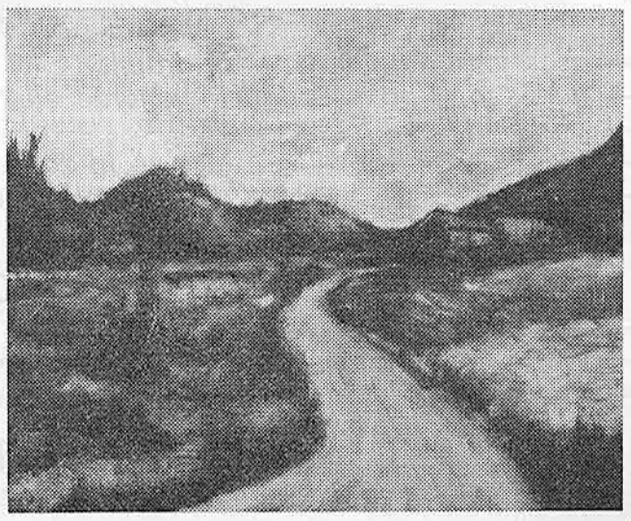
E. R.

ORDINE D'ARRIVO

1) Maggi Giuseppe che compie i 120 Km in 2h 50' S.C. Pavia Erma Kornag alla media di 42,222 Km/h;
2) Zuccotti Giancarlo S.C. Zanazzi Ales;
3) Piovani Maurizio C.C. Cremonese 1891;
4) Spiranelli Giovanni Ped. Trevigliese;
5) Muletti Eligio U.C. Cremasca.

Seguono nell'ordine: Bernazzani, Mandelli, Arrighi, Sala, Lamalfa, Bombini, Zucca, Campi, Cacciamani, Fedeli.

Grande lotteria di opere d'arte



Una grande lotteria di opere d'arte è stata bandita dalla Commissione organizzatrice del Primo trofeo BARACCA DE LEGN, la mostra d'Arte che si è tenuta a Melegnano l'8 Dicembre scorso e che ha visto l'assegnazione del trofeo al pittore Erasmo Magarotto di Novi Ligure.

I biglietti della lotteria sono in vendita nei negozi melegnanesi che hanno esposta una particolare locandina, ad un prezzo accessibilissimo a tutti: il che offre la possibilità a tutti di concorrere al sorteggio di numerose opere d'arte di celebrati artisti quali: Minniti, Fraschetti, Turin, Rini, Santamaria, Severini, Ricotti, Generani, Pogliaghi, Marchetti, Giudici, Caminada, Martinenghi, Bettinelli, Follini, Dossena, Rivetta e tanti altri.

Il ricavo della lotteria sarà destinato a finanziare le attrezzature ricreative della Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino.

Auguri

Il 24 Aprile scorso, nella Chiesa di S. Gaetano al Quartiere Giardino hanno festeggiato, con una solenne funzione religiosa, il loro quarantesimo anniversario di matrimonio i coniugi

Francesca Brocchieri e Giuseppe Grechi

Ha celebrato la S. Messa il loro congiunto Padre Raffaele Francescano.

Il Melegnanese si associa ai parenti e amici nel formulare i più vivi auguri per un prospero e felice avvenire.

A BECCALZU'
da Franco
Premio Marcaurelio
per la buona cucina mantovana
Lunedì chiuso per turno
Ampio salone per banchetti cap. 250 persone
SERATE DANZANTI AL SABATO E DOMENICA
Casaletto Lodigiano - Tel. (0371) 75942

Merceria Cory
Biancheria - Maglieria - Abbigliamento
Corsetteria
Biancheria intima
per uomo, donna e bambino
Via Cesare Battisti, 14 - MELEGNANO

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

LA LUNETTA
TRATTORIA TIPICA
un'oasi di pace tra il verde della Bassa
SAN ZENONE AL LAMBRO
Cucina casalinga - Piatti tipici locali
Aperta tutto il giorno - Lunedì turno di chiusura. Prenotazioni tel. 987147

ARREDAMENTI ORSENIGO G.G.B.
ARREDAMENTI ORSENIGO - melegnano - via martiri della libertà 6-8
Cos'è il CENTRO IDEE PER LA CASA? A MELEGNANO ORSENIGO ARREDAMENTI ha cercato di raccogliere nella sua esposizione, anche grazie ai vostri suggerimenti una SERIE DI COLLEZIONI di mobili, imbottiti e complementi, per presentarvi tante proposte in soluzione ai vostri problemi casa. Tutto ciò nel tentativo di rendere sempre più completo il nostro discorso di ARREDAMENTO INTEGRALE.
Venite a trovarci e ricordate che non ci accontentiamo di accontentarvi, ma vogliamo aiutarvi a trasformare i vostri spazi in AMBIENTI PER VIVERE.
centro idee per la casa

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia per un moderno habitat

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

APPARTAMENTI · NEGOZI · BOXES

dotati singolarmente di

— *isolamenti termo-acustici interni ed esterni*
— *impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi*
— *aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano*
— *filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono*
— *marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità*
— *finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza*
— *tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi*

con servizi comuni quali

— *ascensori automatici tipo idraulico*
— *accesso ai boxes a funzionamento elettronico*
— *portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni*
— *giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati*
— *mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax*

assolutamente garantiti di

— *abitabilità ed accatastamento*
— *mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato*
— *consegna chiavi e rogito notarile anche immediati*

contro pagamenti

— *a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati*

u l t i m e o c c a s i o n i

EDILIMPRESA s.a.s.

per informazioni rivolgersi a: MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

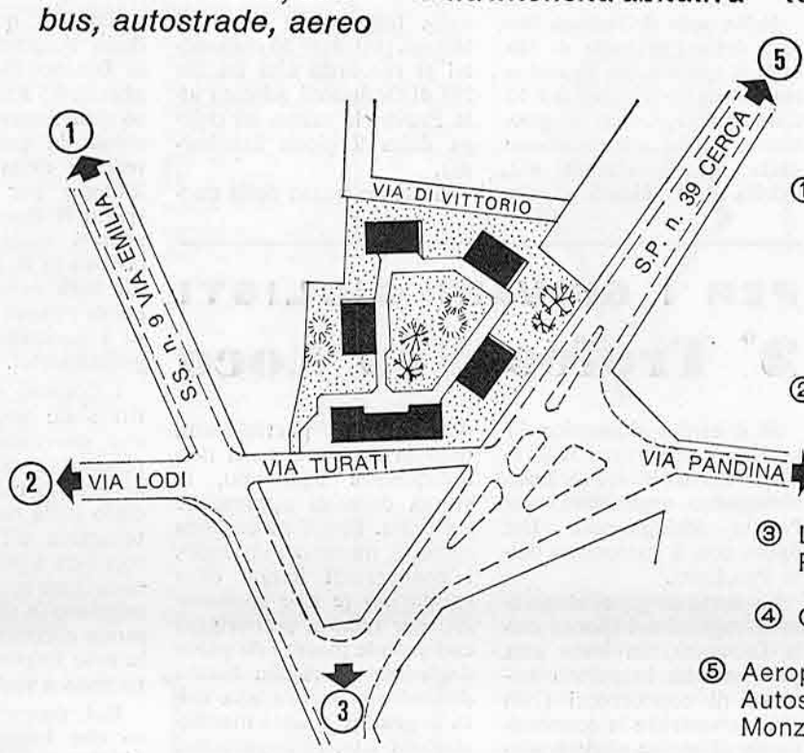
Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

posizione
geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo

comfort
ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa

natura
veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata



① Milano centro km. 15
Milano tangenziali km. 7
Autosole - terminal km. 2
Autofiori - Binasco km. 17
Pavia centro km. 25

② Melegnano centro km. 0,7

③ Lodi centro km. 15
Piacenza - Parma - Bologna

④ Ospedale Melegnano km. 1

⑤ Aeroporto Milano-Linate km. 10
Autoserenissima - Agrate km. 23
Monza - Brianza - Lecco - Laghi

La Melegnanese ancora in zona retrocessione

Dopo nove partite utili la Melegnanese ha ceduto sul terreno del Crema addentrandosi così nella piena zona retrocessione. Il compito ora è difficilissimo: mancano infatti sei turni di gare e gli azzurri dovranno recarsi quattro volte in trasferta (tra l'altro con Soresinese e Pavia che si battono per la promozione e Fiorenzuola che sta tenacemente lottando per abbandonare le posizioni di retroguardia).

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

MELEGNANESE 0
CASTELLANA 0

17 aprile - E' stata forse la peggior partita disputata dalla Melegnanese nella corrente stagione e proprio contro la compagine che si doveva superare ad ogni costo perchè appaiata nella classifica. Assente Bologna è riapparso Belloni che malgrado l'impegno non ha potuto rendere nei limiti normali poichè l'infortunio subìto al braccio si è fatto risentire. Da notare che gli avversari hanno giocato gli ultimi 20' in formazione incompleta per l'espulsione del loro « stopper ».

Melegnanese: Cremonesi, Tentori, Finotello, Fioretti, Codegoni, Cella, Delalio, De Vecchi, Belloni, Vitali L. (Sovarelli), Pasqui. Arbitro: Larizza di Pavia.

CREMA 2
MELEGNANESE 0

24 aprile - Due disattenzioni dei difensori azzurri (una per tempo) hanno permesso ai cremaschi di assicurarsi la vittoria e di riscattare parzialmente la pesante sconfitta (0-3) dell'andata sul neutro di Lodivecchio. La Melegnanese ha mancato con Ferrari e Vitali L. occasioni favorevoli per realizzare.

Melegnanese: Cremonesi, Tentori, Finotello, Fioretti, Codegoni (Cagni M.), Cella, Delalio, De Vecchi, Ferrari, Vitali L., Pasqui. Arbitro: Morandi di Pavia.

* * *

CLASSIFICA
PROMOZIONE

Pavia p. 36, Soresinese 34, Casteggio, Robbio, Rivoltana 27, Vogherese, Pontolliese 26, Codogno 24, Crema, Castelleone, Portalberese 22, Mortara 20, Fiorenzuola e Castellana 18, Melegnanese 17, Leoncelli 12.

Sono da recuperare: Mortara-Fiorenzuola, Pontolliese-Vogherese, Casteggio-Codogno.

SETTORE GIOVANILE
GLI « ALLIEVI »
VERSO LA FINALE

Ecco i risultati delle squadre del settore giovanile:

Under 21 - Due trasferte concluse con una vittoria (1-0) a Codogno contro S. Biagio ed una sconfitta (1-2) sul terreno della Vis Nova di Brembio.

Allievi - Vittoria tennistica contro il Salerano (7-0 con 5 goals di Sciancalepore e una rete ciascuno Condomitti e Iannantuono) e pareggio (0-0) contro la Settalese. A tre giornate dalla conclusione la Melegnanese si trova con un vantaggio di 6 punti sull'immediata inseguitrice Union M. C. Mulazzano.

Giovanissimi - Pareggio (0-0) sul campo dell'imbattuta capolista Borgolombardo, vittoria (2-0) contro il Viboldone e imprevista sconfitta interna (0-1) contro la Serenissima di Pantigliate. Dopo tali risultati la Melegnanese resta definitivamente classificata al terzo posto.

CALENDARIO PROSSIMI IMPEGNI

Promozione - La nostra squadra giocherà al Centro Giovanile il giorno 8 maggio contro il Casteggio (inizio ore 16), mentre il 15 corrente giocherà sul campo della Pontolliese.

Under 21 - Trasferta a Codogno (8 maggio) ed impegno interno contro Riozzese (15 maggio).

Allievi - Gli azzurri ospiteranno l'Union M. C. Mulazzano (8 corrente) e concluderanno a Tavazzano (15 maggio) gli impegni del girone eliminatorio.

* * *

COPPA LODI

Le squadre Juniores, Allievi e Giovanissimi della Melegnanese sono impegnate nella « Coppa Lodi ».

Dopo aver superato il primo turno, i prossimi impegni sono i seguenti:

Juniores - Il 10 (o 12) maggio in notturna a Melegnano (ore 21): Melegnanese - Cagliero Lodi. La gara di ritorno avverrà il 17 (o 19) maggio sul campo Federale A. Boffelli di Lodi.

Allievi - Il giorno 11 maggio a Casalpusterlengo (inizio ore 21) contro Casaljuventina, mentre a Melegnano si giocherà il 18 maggio (in notturna con inizio ore 21).

* * *

Giovanissimi - Il 4 corrente — inizio ore 18,15 — al Centro Giovanile si svolgerà Melegnanese - Pro Paullo. Probabilmente sabato 14 maggio — inizio ore 16 — a Paullo si effettuerà il ritorno.

Melegnanese - Fanfulla 1-1
L'incontro amichevole svoltosi il 7 aprile — festa del Perdono — tra la Melegnanese ed il Fanfulla si è concluso in parità (1-1). La rete degli azzurri è stata ottenuta da Pasqui.

V. Oleotti

SERVIZI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T. A. L.

Autolinee TA.L. P.za S. Maria, 16 - 20090 LODIVECCHIO (Milano)
Lodivecchio tel. 75.527. - Milano tel. 54.84.004

Partenze da Melegnano (Capolinea Circonvallazione S. Angelo - Bar Alba) **per Milano:**
ore 5,35* - 6,05* - 6,10* - 6,30* - 6,45§ - 7,05* - 7,10* - 7,30(°) -
ore 7,35* - 7,55* - 8,35§ - 9,50§ - 11,45§ - 13,20* - 13,40(°) - 17,20§ -
ore 16,20§ - 17,20§ - 17,40* - 18,25§ - 19,05* - 20,05§ - 21,05* - 22,05* -
ore 17,40 - 19,05 - 22,05 NO AL SABATO.

Partenze da MILANO (Capolinea C.so Lodi, 2 - Bar del Corso) **per Melegnano e Lodivecchio:**
ore 6,00* - 6,50* - 7,20§ - 7,55* - 8,25(°) - 9,50§ - 11,25§ -
ore 12,20% - 12,45* - 13,20* - 13,30(°) - 14,10* - 15,15§ - 16,00* -
ore 16,55§ - 17,30* - 17,55§ - 18,20* - 18,25* - 18,50§ - 19,25* -
ore 19,55§ - 20,45§ - 22,30* - 23,00(°) - 23,50* -
ore 22,30 - 23,50: NO AL SABATO.
ore 23,00: ANCHE IL SABATO.
* = feriale § = giornaliera (°) = solo festiva % = solo sabato

PARTENZA DA GALLINAZZA - S. ZENONE per MILANO
ore 6,20 - 6,45 - 7,40* - 14,00§ - 17,10 - 18,55
* Melegnano scolastica - § solo sabato e scolastica

PARTENZE DA MILANO (C.so Lodi, 2) per S. ZENONE - GALLINAZZA
ore 7,00 - 13,00* - 13,10§ - 16,30 - 18,00 - 18,45 - 19,45(°) -
* Melegnano (scolastica) - § solo sabato - (°) no al sabato

PARTENZE DA MELEGNANO (Staz. F.S.) per CALEPPIO (V.le delle Industrie)
ore 7,10 - 7,30 - 8,30* - 11,30§ - 16,30(°) - 17,40% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°) no al sabato - % no al sabato

PARTENZA DA CALEPPIO (V.le delle Industrie) per MELEGNANO
ore 7,45 - 8,00 - 9,05* - 12,10§ - 17,10(°) - 18,45% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (° no al sabato - % no al sabato

BELLONI

ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA L. 95.000